

Tetragonauti: cento giorni in mare per imparare ad aprire i propri orizzonti di vita

Salpare l'ancora per lasciarsi alle spalle una vita difficile e aprire l'orizzonte a nuove possibilità. È quanto sta capitando in questi giorni al gruppo di adolescenti che hanno preso parte al progetto "A Scuola per Mare", promosso dall'Associazione I [Tetragonauti](#). **Ottantacinque giorni in mare**, su una bellissima [barca a vela](#) di 22 metri che si chiama Lady Loren, capace di ospitare comodamente dalle 12 alle 14 persone. Niente cellulare, se non per un'ora al giorno. Solo **vita da marinai**, polmoni spalancati all'aria carica di iodio e un orizzonte nuovo davanti, infinito come le possibilità di vita che **ragazzi tra i 15 e i 18 anni** hanno diritto di avere. "Si tratta di gruppi misti di adolescenti che ci vengono segnalati dai Servizi Sociali e dai Centri per la Giustizia Minorile – spiega il presidente dei Tetragonauti Gabriele Gaudenzi -, ragazzi tanto giovani quanto sfortunati, che hanno alle spalle un passato difficile e che, soprattutto, non sanno di poter ancora sperare in un futuro migliore. Per loro creiamo delle comunità naviganti che, mediamente, trascorrono in mare 100 giorni. Giriamo il Mar Tirreno e ci fermiamo nei porti, dove ad attenderci ci sono Associazioni del territorio con cui collaboriamo e che offrono ai nostri ragazzi **esperienze formative e professionalizzanti**. Nel corso della navigazione, per una settimana-dieci giorni ospitiamo [a bordo anche giovani disabili](#), persone con di sindrome di Down, disabilità intellettiva relazionale, oppure ipovedenti e ciechi. La **convivenza porta sempre vantaggio reciproco**".



I giovani navigatori del progetto dell'associazione i Tetragonauti si imbarcano a San Vincenzo
Presidente Gaudenzi, cosa succede ai ragazzi una volta

terminata la navigazione?

“I ragazzi non vengono abbandonati. Li accompagniamo per tre mesi con un progetto di reinserimento capace di sostenere i percorsi di crescita avviati. Disponiamo di tutor per l'[affiancamento educativo](#) che organizzano due o tre incontri alla settimana, li aiutiamo a riscriversi a scuola e a proseguire il loro percorso di crescita personale. Per ora, siamo presenti in sei regioni d'Italia: Lombardia, Sardegna, Sicilia, Campania, Lazio e Friuli Venezia Giulia”.

In questi giorni partite con una nuova traversata che vi vedrà impegnati fino a metà novembre

“Esatto. Non è facile confrontarsi con il mare in autunno, soprattutto perché negli ultimi anni le condizioni meteorologiche sono peggiorate rispetto al passato. Ma il principio di base è offrire benessere e sicurezza ai ragazzi a bordo. Non esperienze adrenaliniche o scioccanti. I nostri marinai devono potersi anche rilassare e disporre di una serenità ambientale sufficiente per lavorare su sé stessi e mettere in discussione le loro esperienze di vita”.

Che tipo di passato hanno alle spalle gli adolescenti che ospitate a bordo?

“Molti di loro faticano a frequentare la scuola, provengono da famiglie con serie difficoltà socio economiche oppure, in caso ci vengano segnalati dai Centri per la Giustizia Minorile, sono minorenni che hanno commesso reati. Dovete sapere che i giudici hanno a disposizione una misura che si chiama “Messa Alla Prova”, utile per offrire ai giovani la possibilità di dimostrare che si può fare una scelta diversa della propria vita, allontanandosi dal mondo dei reati e della devianza. Per questo, nei progetti di “Messa Alla Prova” sempre più spesso viene proposta dai Giudici la navigazione dei 100 giorni”.